

Re Hussein ieri a Roma Andreotti e De Michelis d'accordo con il sovrano: «Israele sblocchi la crisi»

ROMA. Positivo l'esito della rapida visita di re Hussein di Giordania a Roma. Nell'incontro con il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis, che si è svolto a villa Madama, il sovrano ascemita ha riscontrato identità di vedute sui principali nodi della crisi mediorientale.

All'indomani del no del governo Shamir al piano in dieci punti del presidente egiziano Mubarak, re Hussein e Andreotti hanno deciso di tenersi in stretto contatto per ogni iniziativa che possa contribuire a sbloccare la situazione di «impasse» nella quale si trova la crisi israelo-palestinese. Hussein ha commentato con parole chiare la risposta negativa di Israele a qualsiasi proposta di pace: «L'Olp ha ormai rinunciato a tutte le pregiudiziali. Ci chiediamo cosa Israele vuole di più. Tutto il mondo si sa che senza la partecipazione dei palestinesi non c'è soluzione. L'iniziativa in dieci punti del presidente egiziano (con il quale Hussein ha detto di aver avuto contatti prima di partire per Roma ndr) andava nel senso giusto. Adesso - ha proseguito - il sovrano ascemita - è Israele che deve trovare il modo di sbloccare la situazione.

Non si capisce bene - ha concluso - se ciò potrà avvenire nell'ambito dell'attuale coalizione o attraverso nuove elezioni».

Un'analisi che il presidente del Consiglio Andreotti ha detto di condividere osservando che il punto fondamentale è oggi sapere se Israele ha oppure no l'intenzione di restituire i territori occupati. L'intifada, la ribellione che da quasi due anni è in atto in Cisgiordania e Gaza - hanno commentato Andreotti e Hussein - non è servita a risolvere politicamente i problemi sul tappeto, ma ha consentito di far conoscere al mondo e soprattutto agli Stati Uniti i reali aspetti della questione palestinese. Il ministro degli Esteri De Michelis ha detto che già mercoledì prossimo, nel corso della visita negli Usa con il presidente Cossiga, intende attirare l'attenzione dell'amministrazione di Washington sui due «grandi rischi» che incombono sul Medio Oriente dopo il rifiuto israeliano e cioè la possibilità che l'intifada si trasformi in una ribellione più radicale e che, nell'Olp prendano spazio, come reazione, gli estremisti. Altri temi dei colloqui con Hussein (poi ripartito per il Canada) sono stati il Libano e le relazioni Iran-Irak.

L'eccezionale avvenimento segnalato dalla Tass Uno studioso di geofisica accredita le testimonianze Alti quattro metri, piccole teste e un robot di scorta: è l'identikit descritto dai passanti

Tre alieni sbarcati da un Ufo a passeggio nel parco di Voronez

La Tass scuote il mondo annunciando l'atterraggio di un Ufo a Voronez, nella Russia Centrale. Gli alieni sarebbero stati, forse, tre, alti sino a quattro metri e con la testa molto piccola. Il direttore del laboratorio geofisico della città conferma l'avvistamento e dice di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi particolari che hanno coinciso con il racconto dei testimoni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Nel cielo era una forma di banana e mandava un segnale luminoso. Giù, nel parco, era una palla grande, un disco. Ha girato in aria per un po', come a scegliere il luogo dell'atterraggio e, alla fine, si è poggiato davanti agli occhi di attoniti passanti che, ancora dopo tanto tempo, non riescono a venire fuori dalla paura. L'agenzia sovietica Tass ieri ha messo in allarme mezzo mondo descrivendo non solo l'oggetto - non identificato che avrebbe toc-

cato il suolo della città di Voronez, nella Russia Centrale, ma anche i tre esseri che ne sarebbero fuoriusciti e che avrebbero compiuto una breve passeggiata, al tutto sarebbe stato preso con sufficienza se la stessa agenzia non avesse dato credibilità alla notizia attraverso le dichiarazioni del professor Genrikh Silanov, responsabile del laboratorio geofisico della città il quale, senza tentennamenti, ha riferito di aver localizzato il luogo

dell'atterraggio attraverso analisi il cui risultato ha perfettamente coinciso con le testimonianze dei cittadini che passeggiavano nel parco con gli inattesi ospiti. C'è l'impressione sul numero dei visitatori spaziali, esseri alti da tre a quattro metri, con la testa molto piccola, i quali sarebbero venuti fuori - così dice la Tass riferendo il racconto di testimoni - da uno sportello, una volta compiuto l'atterraggio nel parco. Gli alieni hanno fatto una breve passeggiata attorno al loro mezzo, come volessero sgranchirsi le gambe. Si, perché a quanto pare avevano anche le gambe, insomma erano esseri a immagine e somiglianza degli uomini terrestri. A prendere la boccata d'aria, prima di riguadagnare il disco, gli alieni erano accompagnati da un piccolo robot che anzi li precedeva, come una specie

di scorta. Secondo i testimoni oculari, il gruppetto avrebbe visitato i luoghi, nelle ore buie, e per tre volte. Il professor Silanov si è recato sul luogo dell'atterraggio descritto dai testimoni e ha compiuto le sue rilevazioni. «Abbiamo potuto individuare un circolo di venti metri di diametro ed erano chiaramente visibili delle intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri ciascuna con un diametro di 14-16 centimetri. Questi segni si trovavano ai quattro punti di un rombo dove abbiamo recuperato anche strani pezzi di pietra». Silanov ha aggiunto che le pietre sembravano «a prima vista dei calcari di colore rosso scuro. Ma le analisi hanno rivelato che questo tipo di sostanza non può essere rintracciato sulla Terra». In ogni caso, ha detto Silanov, «faremo delle ricerche ulteriori per arrivare a

migliori, definitive conclusioni». La Tass titola il suo dispaccio in modo categorico («confermato l'atterraggio di un ufo a Voronez, i testimoni sono impauriti») e fa sapere che le analisi del professor Silanov si sono basate sul metodo della biolocalizzazione per poter risalire alle tracce degli alieni. Secondo l'agenzia i testimoni non sono stati informati dell'esperimento ma la strada da essi indicata come quella seguita dagli esseri spaziali nel parco ha coinciso perfettamente con quella definita dal professor Silanov. L'agenzia sovietica rileva che i testimoni hanno raccontato di aver veduto nel cielo un oggetto a forma di banana. Del tipo di quelli descritti nella rivista americana «Saga». Commenta la Tass: «È del tutto improbabile che i cittadini di Voronez possano mai aver letto quella rivista».



Per la Regina Elisabetta un nipotino «illegittimo»

LONDRA. Una cugina della Regina Elisabetta avrebbe rivolto un disperato appello alla sovrana perché l'aiuti a tenere il figlio illegittimo che sta aspettando. Lo riferisce il quotidiano Today. Marina Ogilvy (nella foto) figlia ventitreenne della principessa Alessandra e di Sir Angus Ogilvy, starebbe aspettando un figlio da un coetaneo, Paul Mowatt. I genitori - ha dichiarato nell'intervista - l'avrebbero posta davanti all'alternativa tra l'aborto e un rapido matrimonio. Immediata la replica alibibile che i cittadini di Voronez possono mai aver letto quella rivista.

Ancora attentati dei boss Bogotá conferma contatti con i narcotrafficcanti

BOGOTÁ. Una bomba esplosa a bordo di un autobus urbano ha provocato l'altra notte la morte di sette persone e il ferimento di altre nove. Si tratta di uno dei più feroci attentati compiuti dai narcotrafficcanti dall'inizio della guerra totale e assoluta condotta contro il governo colombiano. L'esplosione ha completamente distrutto l'autobus ed è avvenuta poco dopo che il presidente Virgilio Barco aveva insediato tre nuovi ministri. Con questa strage i boss della droga hanno compiuto, dall'agosto scorso, 148 attentati nella capitale nel tentativo di costringere il governo a scendere a patti. A Medellín, il centro dei narcotrafficcanti, inoltre è stata uccisa la segreteria privata del comandante

la piazza militare della città. Non c'è stata alcuna rivendicazione, ma la polizia è convinta che si tratti di un nuovo omicidio ad opera dei boss della droga. Il governo colombiano, intanto, ha ammesso di avere avuto contatti con i «baroni della droga», ma ha anche tenuto a sottolineare di aver respinto la loro offerta di abbandonare ogni attività illecita, in cambio di una sbragazione della legge sull'estradizione. Il governo di Bogotá, nel rifiutare l'offerta, aveva suggerito ai boss di rivolgersi direttamente agli Stati Uniti, ma l'iniziativa non ebbe alcun risultato, specialmente dopo l'assassinio del candidato liberale alle elezioni presidenziali colombiane.

«Notizie fantastiche che ricorrono Esistono ricerche serie, tutte negative»

ALBERTO MASANI

Le notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze o anche solo di piattaforme cominciate da esplorare sono tutte l'altro che tipiche dell'epoca attuale, in cui ha preso corpo concreto la conquista dello spazio da parte della nostra umana civiltà. Sono sempre esistite, e lo stesso debbo dire una di queste uno dei motivi determinanti che mi spinsero a indirizzare la mia vita sulla strada dell'astronomia. Ero appena uno studente uscito dalla maturità classica, iscritto alla facoltà di scienze fisiche dell'Università di Firenze, quando fui colpito da una notizia più o meno analoga a quella di cui oggi si parla. Pensai allora che fosse veritiera,

forte dell'indicazione precisa dell'osservatorio da cui la notizia proveniva e del nome del suo relativo direttore, anche se a me erano entrambi del tutto sconosciuti. Mi rivolsi pertanto all'allora direttore dell'osservatorio di Arcetri, il compianto professor Giorgio Abetti, fiducioso di avere la conferma di una tanto rivoluzionaria notizia, e non dico come rimasi vergognoso di me stesso quando il professore, sia pure con la bonarietà e la comprensione che lo distingueva, mi fece osservare che l'osservatorio di cui si parlava era un osservatorio privato (anche con riferimento a stelle vicine) fino ad approdare sulla Terra, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decido di atterrare furtivamente, di

notte, di uscire dall'astronave per qualche minuto e di riparare subito, senza avere scoperto niente. Tanta intelligenza per nulla sconfinata evidentemente nella supidiaggine e fa dubitare del corretto funzionamento delle capacità intellettuali delle civiltà extraterrestri che si impegnano sul sentiero dell'esplorazione spaziale. L'esplorazione diretta dello spazio con uomini a bordo è certamente una cosa seria, tuttavia per il nostro attuale livello tecnico è appena pensabile realizzarla per Marte, mentre è da ritenere proibitivo, se riferito, a eventuali pianeti diversi da quelli del sistema solare. La ricerca di esseri intelligenti (oggi si può dire extrasistemici planetari solari) si presenta invece in termini assai più realistici me-

dante la tecnica dei segnali elettromagnetici e in tal senso le ricerche sono già assai impegnate anche se finora con esiti negativi. Qualche scienziato (Frank J. Tyler) ha pensato all'alternativa di inviare astronavi con a bordo sistemi robotici, ma sono molti gli scienziati (fra i quali lo stesso) che ritengono tali progetti, almeno per il momento, parti di fantasia sia dal punto di vista tecnico che da quello economico (si parla di valutazioni di migliaia di miliardi di dollari), e forse anche da quello del ritorno della possibile informazione scientifica. La notizia oledica ci lascia pertanto assai più che scettici; se la fonte da cui ha avuto origine merita una qualche fiducia, riteniamo si tratti di un evento anomalo giunto alla stampa con caratteristiche del tutto deformate.

Andreas Papandreu rinuncia La Grecia alle urne tra quattro settimane

ATENE. Andreas Papandreu, capo del Pasok, ha rinunciato all'incarico di formare un nuovo governo. La Grecia andrà alle urne il 5 novembre prossimo, tra quattro settimane. La rinuncia di Papandreu era scontata dopo le dimissioni dal governo di transizione di «Nuova democrazia» e del «Kke», il partito comunista greco. Il presidente della repubblica, Christos Sarantakos, a questo punto, passerà alla «quarta procedura» che consiste nella possibilità di formare un governo di consenso che possa contare sull'appoggio unanime dei partiti rappresentati nel parlamento. Se anche questo tentativo dovesse fallire, come è probabile, il presidente della Repubblica nominerà un governo di servizio che rimarrà in carica fino al 5 novembre prossimo.

Si conclude così un tormentato periodo della vita pubblica greca che ha visto rinviare in tribunale Andreas Papandreu per lo scandalo Kostas (quello della Banca di Creta) dove è implicato il vertice del Pasok. L'impossibilità per il Pasok di formare un governo dopo le elezioni del giugno scorso, ha permesso alla destra (Nuova democrazia) e alla sinistra (i comunisti del Kke) di avviare un governo di transizione allo scopo di portare in tribunale i responsabili di otto anni di malgoverno. Cosa che è stata fatta e che ha permesso alla coalizione di dare le dimissioni per permettere al paese di esprimere una nuova maggioranza, il 5 novembre prossimo quindi in Grecia si voterà per una maggioranza che consenta di uscire dalla crisi.

La forza potente del motore Energy.

Nuovo Motore Energy 1300 cc.: 80 cv, rapporto peso/potenza di 12 Kg per cv, una ripresa eccezionale. Velocità massima 173 Km/h e consumi contenuti, 15,5 Km con un litro di super con o senza piombo.

La forza di Renault 19 continua, con gli altri potenti motori ad alta innovazione tecnologica della gamma: 1237 cc., 1721 cc. benzina e 1870 cc. diesel.

La forza di una struttura più solida.

Struttura della scocca più rigida con lamiere più spesse. Tutto, per garantire minori vibrazioni, maggiore silenziosità e tenuta di strada. I montanti e i longheroni della scocca sono realizzati come il roll-bar delle auto da corsa, formando un guscio di protezione attorno all'abitacolo. Perché in Renault 19 c'è anche la forza dell'esperienza di anni di competizioni automobilistiche.

La forza di garanzie più estese.

La forza della Renault 19 è anche affidabilità, fondata su garanzie concrete. Per il motore, niente controlli né revisioni fino al 10.000 Km.

Per la carrozzeria un trattamento protettivo e anticorrosivo in più fasi, 4 strati, per uno spessore totale di 100 n.: la forza dell'anticorrosione garantita per 6 anni. Renault 19 da L.14.221.000 chiavi in mano.

Renault 19.

Dimostrazione di forza.

3 ANNI GARANZIA ANTIRUGGINE

3 ANNI GARANZIA ANTIRUGGINE

4 l'Unità

Martedì
10 ottobre 1989

RENAULT

Muoversi, oggi.